

# VALORIZZAZIONE DEL TURISMO NATURISTA.

## DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

### Relazione introduttiva.

L'Italia, a differenza di molti altri stati europei, non ha una legge che riconosca e tuteli il naturismo. E' ormai assodato che tale pratica, rappresenta un modo sano, naturale ed educativo di vivere nel rispetto del proprio corpo, avendo cura della propria salute e apprezzando il contatto con gli elementi naturali. E' risaputo che l'esposizione del corpo nudo offra numerosi benefici alla salute psico-fisica, e permetta una migliore accettazione di sé stessi e degli altri. Attraverso il naturismo i giovani possono crescere con un maggior rispetto del proprio corpo e di quello degli altri, possono sviluppare una migliore consapevolezza della propria sessualità, possono addivenire ad un comportamento sociale corretto e non violento nei confronti del corpo, della fisicità propria ed altrui. Il naturismo è un movimento che si propone di promuovere un contatto diretto con la natura, privo di artificiosità e di convenzioni sociali.

In Europa le strutture ricettive per naturisti, fondamentalmente spiagge, villaggi-vacanze e campeggi, sono maggiormente concentrate in Francia, Spagna e Croazia. In questi tre Stati il naturismo contribuisce in maniera significativa al bilancio annuale del settore turismo. Il ministero per il turismo francese, ha un distaccamento che si occupa esclusivamente di promuovere e coadiuvare lo sviluppo del turismo naturista in Francia, che vanta un'offerta di 180 centri tra villaggi commerciali e club. La Croazia ha una trentina di villaggi turistici naturisti che contribuiscono alla bilancia del turismo croato. Anche tutti i paesi nordici, tra cui Germania, Olanda, Belgio, Danimarca, hanno una fetta di fatturato turistico prodotto da diversi centri naturisti; in Olanda si possono contare 62 tra terreni, campeggi, club; 167 tra saune, centri wellness, terme, spa; 62 piscine e centri polisportivi/ricreativi; 81 Spiagge e 1 B&B dedicati ai naturisti. In Danimarca esistono 6 campeggi ed una quantità di spiagge ufficiali, in Svezia 10 campeggi e 60 spiagge ufficiali, in Norvegia 3 campeggi e 3 spiagge ufficiali e persino in Finlandia esiste dal 1999 un'associazione naturista nazionale e 2 spiagge ufficiali. In Spagna, la nazione che più di recente si è aperta al naturismo, dal 1978 con la modifica dell'articolo 431 e successivamente con l'approvazione del nuovo codice penale del 1995, il nudismo rappresenta una garanzia di legge sulla quasi totalità del territorio del regno, e quindi praticamente, su tutte le spiagge.

L'Italia presenta pochissime strutture naturiste di media-piccola ricettività e solo una si affaccia sul mare. Le spiagge ufficialmente destinate alla pratica del naturismo oscillano annualmente da 3 a 5, anche se esistono molti lidi, in tutte le Regioni, che grazie al loro isolamento, alla loro difficoltà ad essere raggiunte o alla scarsa propensione ad essere frequentate dal turismo di massa ogni anno si trasformano in spiagge naturiste o nudiste, ma comunque in una condizione di indeterminata prevalenza causata dal loro mancato riconoscimento ufficiale. Tutto questo nonostante l'Italia presenti un clima favorevole per la diffusione del naturismo, in particolare le Regioni centrali e meridionali, a seguito della lunga stagione estiva e delle temperature elevate che permetterebbero di frequentare le spiagge per lunghi periodi dell'anno.

Le statistiche più aggiornate affermano che i naturisti in Italia sono ufficialmente cinquecentomila, ma ufficiosamente, prendendo in considerazione anche coloro che non sono iscritti alle

associazioni ufficiali, coloro che praticano solo all'estero, coloro che praticano solo occasionalmente, le stime arrivano a superare il milione di praticanti. Un milione di persone che si trovano costrette a scegliere strutture estere per le loro vacanze. In termini puramente economici ciò significa che centinaia di milioni di euro ogni anno vengono spesi fuori dall'Italia a causa di questa carenza normativa. A questo si deve aggiungere l'enorme flusso turistico di matrice europea che, consapevole dell'indeterminatezza della legislazione nazionale, viene dirottata sulle strutture turistiche dei già citati Stati vicini. Alla luce di quanto detto l'Abruzzo, visto il clima più favorevole rispetto ai paesi europei centro-settentrionali, potrebbe diventare polo attrattivo turistico per il naturismo di tutta l'Europa. La definizione di spazi liberi ove poter praticare e la creazione di strutture idonee, oltre a rappresentare un superamento dei pregiudizi che ha sempre accompagnato questo tema, può rappresentare un potenziale sviluppo economico per la Regione, territorio che sempre più aspira ad una piena vocazione turistica.